

«Un tavolo di confronto locale per declinarlo nel Ferrarese»

di **Massimo Zanirato ***

Il testo del Patto per il lavoro, il clima e l'economia sociale offre alla provincia di Ferrara forse l'ultima occasione di riscatto che non può essere sprecata: migliorare l'economia, aumentare il lavoro, scardinando la gabbia del lavoro povero e dei bassi salari. Nel ferrarese la crisi si avverte più che altrove, con una stagnazione dei redditi reali e una frammentazione del lavoro che colpisce duramente chi, pur avendo un impiego, fatica a mantenere un tenore di vita dignitoso. A frenare lo sviluppo e la competitività del territorio restano i deficit infrastrutturali, che da troppi anni isolano il tessuto produttivo. I recenti e attesi

passi avanti, con l'intesa per lo sblocco del progetto di ampliamento dell'autostrada A13 ci fa ben sperare. Tuttavia, un lotto autostradale non basta a colmare i ritardi storici delle reti di collegamento stradali, ferroviarie e idriche che soffocano la transizione e la crescita delle nostre imprese. Anche l'opportunità offerta dalla Zona Logistica Semplificata (ZLS) senza infrastrutture necessarie, in particolare legate al collegamento con il Porto di Ravenna, rischia di rimanere uno strumento strategico che attende ancora di sprigionare tutta la sua forza attrattiva per generare occupazione stabile, remunerata e tutelata. Troppo spesso la politica locale si è chiusa in sé stessa, arroccandosi in logiche di isolamento o di sterile

SPAZIO DI PARTECIPAZIONE



«Ora la politica locale ferrarese deve uscire dal proprio guscio»

«La rinascita di Ferrara passa da una politica che esca dal proprio guscio e condivida la responsabilità con chi il lavoro lo rappresenta»

contrapposizione ideologica. L'autosufficienza, in una terra che mostra forti fragilità ma anche potenzialità, è un lusso che nessuno può permettersi. La vera svolta sta nel cogliere i vantaggi di un dialogo istituzionale forte e continuativo, in particolare con la Regione, per intercettare i fondi e agganciare strategie di ampio respiro. Per invertire la rotta serve un cambio di passo che rimetta al centro tutto il sistema della rappresentanza, a partire dal mondo sindacale. Il punto da sottolineare è che il Patto per il lavoro, il clima e l'economia sociale, sottrae la gestione dello sviluppo a decisioni politiche solitarie e chiama le Parti sociali alla co-progettazione. Le linee d'azione da tutti concordate, non possono rimanere

scritte solo sulle carte regionali come è avvenuto con i precedenti Patti del 2015, 2020. Diventa perciò urgente l'attivazione immediata di un tavolo provinciale permanente in cui la politica ferrarese, le istituzioni e le forze sindacali, datoriali e l'università, si siedano insieme. Solo attraverso la convocazione di uno spazio di partecipazione strutturato sarà possibile declinare concretamente gli obiettivi del Patto nel Ferrarese, trasformando la ZLS, le infrastrutture e l'economia in risposte concrete per i bisogni del nostro territorio. La rinascita di Ferrara passa inevitabilmente da una politica locale che esca dal proprio guscio e accetti di condividere la responsabilità del futuro anche con chi il lavoro lo rappresenta e lo vive.

*** coordinatore UIL Ferrara**